



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

30 agosto 2010

Il CMI a Palermo

Il CMI ha partecipato, oggi a Palermo, nel 19° anniversario dell'uccisione di Libero Grassi, all'inaugurazione di un ampio locale di quasi 400 mq su due piani, in via Principe di Belmonte (ben conosciuta dai monarchici siculi e no), sequestrato ad un prestanome di Bernardo Provenzano ed oggi acquisito dalla Provincia, che lo utilizzerà per iniziative di lotta al racket e all'usura.

Questo luogo nel centro della città vuole diventare in pochi mesi il cuore della lotta al pizzo ed all'usura ma anche un importante luogo di confronto e di cooperazione fra tutti coloro che ogni giorno lavorano per la legalità: associazioni di categoria, volontariato, forze dell'ordine, istituzioni, liberi professionisti. Ad oggi appena il 10% dei beni mafiosi sarebbero stati sottratti ai boss ed è necessario "raffinare" ulteriormente l'attività di intelligence per recuperare alla legalità queste ricchezze accumulate illegalmente e stare accanto ancora di più a chi sceglie di denunciare.

L'iniziativa vuole essere "un punto di riferimento per il territorio", coinvolgendo famiglie, imprese, scuole, forze dell'ordine, università, perché dobbiamo guardare anche alle famiglie e ai loro problemi di indebitamento". Un avvocato, un commercialista e uno psicologo saranno a disposizione dei cittadini.

Altro progetto della Provincia è la *Fiera della Legalità*: un evento che coinvolgerà le imprese di tutto il territorio palermitano, un forum che, tra il 2011 e il 2012, si dividerà in 82 incontri, uno per ogni Comune, per coinvolgere anche gli artigiani e le imprese del centro più piccolo, dato che il fenomeno dell'usura è diffuso soprattutto in provincia.

Libero Grassi fu l'imprenditore che per primo prese una posizione netta contro la mafia del racket, pagando questa decisione con la vita.



Eugenio Armando Dondero